

L'uomo di un solo libro al Rotary

SALUZZO La conviviale Rotary, svoltasi lunedì all'Interno due, ha visto come relatrice una giovane dottoranda in letteratura francese. Roberta Sapino, laureata in lingue all'università di Torino, ha intrattenuto gli ospiti con una relazione sull'opera "Le silence de la mer" di Vercors.

L'autore, sotto il cui pseudonimo si celava Jean Bruller, ha firmato un libro breve ma dall'importanza fondamentale. Un soldato tedesco viene mandato, durante la seconda guerra mondiale, a casa di due francesi che si rifiutano per

timento. Dopo un periodo di congedo a Parigi in cui la disillusione ha il sopravvento chiede di essere mandato al fronte.

Si tratta di una storia in cui non vi è alcun vincitore ma dove i francesi manifestano la determinazione a resistere, un libro che diventa simbolo, rendendo esplicita la volontà di non cedere al fine di poter portare avanti la fiaccola del pensiero e trasmettere l'idea di una cultura che resiste. Quest'ultimo è un problema centrale per Bruller il quale, arruolato nell'esercito ma impossibilitato a combattere a

causa di un banale incidente, decide di dare in questo modo il suo contributo. Il volumetto, pubblicato in clandestinità, avrà un enorme successo.

Roberta Sapino ha concluso la conferenza soffermandosi sulla casa editrice "Les éditions de minuit", che Vercors ha fondato e che si è poi visto costretto ad abbandonare. Un abbandono dal quale l'autore - definito, nonostante le sue circa 50 pubblicazioni tra saggi, romanzi e opere teatrali, "l'uomo di un solo libro" -, non si riprenderà mai del tutto.

L.A.



Sapino e Francese

tutta la durata del suo soggiorno di rivolgergli la parola, nonostante si riveli una persona gentile, un amatore di arte e cultura non propenso al combat-